

Espresso Sete 10 maggio '56

Idillio cromatico nei quadri di Rimini

L'arte di questo "sentimentale" è rimasta fedele a se stessa - Lo conferma la rassegna del Circolo della Stampa

Roberto Rimini fedele all'appuntamento col suo pubblico, sta esponendo al Circolo della Stampa 42 disegni. Questo artista, «nostro» assolutamente per temperamento e sentimento è di una fertilità inaudita, poiché pur essendo il pittore più venduto (così affettuosamente lo appellano gli amici intimi) ogni anno puntualmen-

simo romantico è veramente in Rimini espressione spirituale, naturalismo che scaturisce da una ingenua ammirazione della creazione, e tradotto da uno stile grafico incomparabile, per finezza di segno e per intuizione organica della composizione. Questi suoi disegni sono tagliati in maniera idilliaca, gli uomini, gli animali, le cose vi si trovano, perché coesistenti al cielo, al mare, alla terra. Nessuna polemica, nessuna cattiveria è possibile scorgere in essi, ogni cosa è al suo posto e non potrebbe non esserci.

L'arte con la quale Rimini sa renderci, la nostra riviera, i nostri pescatori, i nostri campi, disarmano la critica e riconducono la mente allo universale equilibrio del giusto e del bello.

I pescatori di Rimini ad esempio, pur con i loro volti segnati dalla fatica ed incartapecoriti dalla salsedine, non sono gli uomini nuovi dagli sguardi truci e dai pugni chiusi del ciclo neorealistico, essi sono solamente gli uomini del mare, potrebbero essere i compagni di Ulisse oppure i pescatori del duemila, sono fuori del tempo, perché infatti il loro mestiere è rimasto fondamentalmente estraneo al divenire della civiltà industriale, distruggitrice degli elementi che nel passato determinarono l'apertura di due finestre dalla terra verso il cielo: il sentimento ed il sogno.

Rimini ha la sapienza di alternare i larghi segni che definiscono orizzonti, ai se-

gni minuti capaci di fare indovinare, nel di dietro di una camicia, le spalle e la schiena di un uomo. E questo egli fa senza determinare squilibri nella composizione, anzi organizzando il tutto in una forma conclusa. In verità non sappiamo quale dei suoi disegni segnalare: il «Cipresso» o «Rammendi», «Limonaro» o

Duemila (quasi) contravvenzioni

Nel mese di aprile u.s. il Gruppo Annonario del VV. UU. ha rilevato le seguenti infrazioni: 634 ai regolamenti locali, 73 alle leggi penali. Ha prelevato 6 campioni di olio, uno di concentrato di pomodoro, ha conciliato 1139 contravvenzioni per L. 581.500, ha espletato 18 reclami.

In tutto 1931 servizi ».

«Zappatori», in tutti abbiamo trovato una poesia delle cose, che facilmente acquisibile alla vista è impossibile descrivere.

Rimini è certamente uno dei maggiori cantori della nostra terra, alla maniera di Ovidio per intenderci, in lui la nostra particolare luce mediterranea, il mare, la terra, gli uomini, si interiorizzano per ritrovarsi espressi in composizioni nelle quali l'armonia e l'eterno sopravanzano il necessario riferimento oggettivo.

campanella



Il pittore Rimini in un espressivo atteggiamento.

te riesce a mettere insieme un tale numero di opere che gli consentono di allestire delle personali in vasti ambienti come appunto il Circolo della Stampa di Catania.

L'arte di Rimini è conclusa e diremmo quasi immobile dal punto di vista formale e cioè dello stile. Egli ha saputo conservarsi a se stesso, inutilmente sollecitato dalle correnti di moda e dalle bizzarrie. Il naturali-